



F.I.A.D.E.L

ADERENTE CISAL



CSA Regioni Autonomie Locali

Prot. n. 105/SN/Fiadel
Del 19 dicembre 2023

Ai Segretari e componenti delle Segreterie
regionali, provinciali e aziendali FIADEL
Ai Coordinatori regionali, provinciali
e aziendali CSA
Ai Responsabili e componenti dei
Dipartimenti CSA
Ai Segretari delle sigle componenti il CSA
A tutti i Lavoratori e Lavoratrici

Loro Sedi

SALUTO DI FINE ANNO DEL SEGRETARIO GENERALE

A conclusione dell'anno 2023 ho il piacere di dedicarvi un messaggio di saluto, che estendo a tutti i lavoratori e lavoratrici degli Enti Locali e del Settore Igiene Ambientale, in vista di un 2024 che, almeno nelle premesse, sarà ancora più importante di quello che sta finendo, considerando che nei prossimi mesi partiranno le trattative per il rinnovo del CCNL Funzioni Locali e la campagna elettorale per il rinnovo delle RSU.

Per una volta il Governo ha tenuto fede alla parola data. Le dichiarazioni del Ministro Zangrillo, fatte ad inizio estate, circa la possibilità che i rinnovi contrattuali potessero partire nel 2024, sono state confermate dagli stanziamenti previsti dalla Legge di Bilancio, pari a 5 miliardi. Superfluo dire che le amministrazioni non statali (Regioni, Enti locali, Università, etc.) dovranno provvedere coi propri bilanci. Ma, da parte nostra, ci sarà la richiesta che il nuovo CCNL recepisca per intero gli adeguamenti salariali previsti per il settore statale che, secondo i calcoli dell'ARAN (come riportato dal sito ForumPA) dovranno essere di circa il 6%, per un incremento medio in valore assoluto di 170 euro, ovvero 40-50 euro in più rispetto a quanto stabilito nei contratti 2019-2021.

Per quanto ci riguarda, in questi giorni abbiamo lavorato febbrilmente per predisporre la nostra Piattaforma da presentare all'ARAN, con l'intento di far partire il confronto con le Strutture territoriali e le assemblee coi lavoratori subito dopo la conclusione delle festività natalizie. Per dare ordine ai lavori, abbiamo predisposto un documento di sintesi delle proposte che intendiamo avanzare, accompagnato da una nota introduttiva. Successivamente, andremo a

comporre la piattaforma vera e propria che – come nella precedente tornata – vedrà l’innesto dei nostri emendamenti sull’impianto del CCNL 2018/21.

L’obiettivo generale è quello di permettere al personale di tutte le Aree di fare un salto di qualità economico e professionale, per ridurre le distanze dai contratti degli altri Comparti statali, valorizzare i ruoli e le competenze di ciascun lavoratore e affrontare l’incalzare dell’inflazione. Come ho sottolineato nel documento di sintesi di cui sopra, la nostra è una proposta coraggiosa ed innovativa, che punta in primo luogo a ridisegnare il sistema di classificazione del personale, anche sulla base del monitoraggio svolto a livello territoriale.

In primo luogo, si punta all’istituzione della nuova Area delle Elevate Qualificazioni e al dissolvimento dell’Area degli Operatori (ex cat. A), facendola confluire nell’Area degli Operatori-Esperti. Tutto ciò dovrebbe realizzarsi tramite l’incremento delle risorse per il trattamento stipendiale fisso e, altresì, l’integrazione del salario accessorio in deroga al tetto fissato dall’art.23 comma 2 del D.Lgs 75/2017, che per il precedente triennio è stato fissato nella misura dello 0,22 % del monte salari 2018. Inoltre, è necessario un più cospicuo finanziamento del valore dello 0,55% del monte salari 2018, che ha consentito solo parzialmente lo sviluppo delle progressioni verticali in deroga. Parte integrante di questa visione e prospettiva di crescita salariale è altresì l’assorbimento dell’indennità di comparto nel trattamento fisso e continuativo del dipendente, mantenendone il suo valore mensile.

Nella piattaforma del CSA sono inoltre previsti dei miglioramenti per alcuni istituti che riguardano l’intera platea dei lavoratori del comparto, con ulteriori specifiche per le Sezioni speciali.

Come ho detto all’inizio, le nostre proposte saranno sottoposte al vaglio delle Strutture Territoriali e Dipartimenti CSA, ma sin da ora tutti i lavoratori sono invitati a far pervenire alla Segreteria Nazionale le proprie osservazioni, perché è mio intento rendere la nostra Piattaforma un documento nel quale si rispecchino, nella maniera più fedele, la realtà e le ambizioni di crescita degli Enti Locali, alla luce delle esperienze vissute quotidianamente nei luoghi di lavoro.

Del resto, questo è sempre stato il nostro modo di agire, che è anche uno dei “segreti” del nostro crescente successo. Ne sono orgoglioso, anche perché ciò costituisce la migliore conferma della coesione e della buona volontà che caratterizzano la nostra Organizzazione.

Nel corso dell’anno, le iniziative a carattere politico prese dalla Segreteria Generale sono state numerose e molto significative. Partendo dalla più recente, abbiamo fatto una riflessione su come il Governo sta affrontando le problematiche degli enti locali e su quanto si muove sul fronte sindacale in tale direzione. Ricorderete che abbiamo preso le distanze dallo sciopero proclamato da CGIL e UIL per il 17 novembre, diffondendo un volantino nel quale abbiamo sottolineato che, come al solito, le sigle confederali trascurano completamente gli specifici



interessi dei lavoratori e delle lavoratrici delle Funzioni Locali, come avevamo denunciato in precedenza con alcune note inviate alle massime autorità.

In particolare, dopo la sperequazione provocata dal Decreto Anticipi, che non ha riconosciuto ai lavoratori degli Enti Locali l'anticipo della IVC, alla pari di quanto concesso ai dipendenti statali – che noi abbiamo evidenziato al Presidente del Consiglio e ai Ministri dell'Economia e della PA con una lettera inviata il 23 ottobre u.s.– ci siamo trovati di fronte a un disegno di Legge di Bilancio 2024 che non solo aveva previsto ulteriori tagli agli Enti Locali, ma anche una forte riduzione delle aliquote di rendimento previdenziale per le pensioni liquidate a partire dal 1° gennaio 2024, con una quota di pensione retributiva inferiore a 15 anni.

Nel testo licenziato, con modifiche, dalla Commissione Bilancio del Senato il 18 dicembre, il famigerato articolo 33 è stato revisionato, di modo che la stretta sulle pensioni dei dipendenti degli enti locali, oltre che dei medici, degli infermieri, degli insegnanti di asilo e scuole elementari e degli ufficiali giudiziari, colpirà soltanto le pensioni anticipate maturate dal 2024. Pertanto, sono state fatte salve le pensioni di vecchiaia, le pensioni anticipate maturate entro il 2023 e le pensioni per collocamento a riposo per età o servizio.

Per quanto riguarda gli Enti Locali, gli emendamenti elaborati dal Governo permetteranno ai Comuni di usufruire, grazie ai fondi Covid inutilizzati, di un taglio del 40% della spending review da 750 milioni in tre anni. Le Regioni avranno 100 milioni di euro in più nel 2024 per far fronte all'aumento delle bollette per le forniture energetiche nel 2022 e 2023, ma al tempo stesso dovranno far fronte, con risorse proprie, a 250 milioni di euro di investimenti. Invece, 105,6 milioni andranno alle Regioni a Statuto speciale a compensazione delle conseguenze della riforma dell'Irpef che riduce a tre le aliquote. Inoltre, le città metropolitane in crisi finanziaria che hanno firmato piani con lo Stato potranno stabilizzare i precari impegnati nella riscossione.

Comunque, l'ipotesi di indire un nostro sciopero generale rimane in stand-by, in attesa di verificare cosa a Palazzo Chigi intenderanno fare – già con la conversione in legge del DL 18 ottobre 2023, n. 145 “Misure urgenti in materia economica e fiscale, in favore degli enti territoriali, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili” (ora alla Camera in seconda lettura) e con il prossimo decreto milleproroghe – per alleviare i disagi in cui versano Regioni, Province, Città Metropolitane, Comuni, ecc., sempre con la prospettiva di poterci confrontare con i rispettivi organismi di rappresentanza.

Altro tema sul quali ci siamo impegnati in questi ultimi mesi è quello della proroga dello smart working per i lavoratori pubblici che si trovano in condizioni di fragilità (lavoratori in condizioni di cui all'articolo 3 comma 3 della Legge n.104 del 1992) nonché quelli che assistono familiari in condizioni di gravità (caregiver). Il nostro ultimo intervento ha favorito la proroga della prevista scadenza dal 30 settembre 31 dicembre, sancita dall'articolo 8 del Decreto-Legge



29 settembre 2023, n. 132 “Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali”. Nel Decreto Anticipi è stato poi prevista una ulteriore proroga, al 31 marzo 2024, dello smart working per i lavoratori fragili e i lavoratori con figli under 14 del settore privato, a condizione che nel nucleo familiare non ci sia un altro genitore beneficiario di strumenti di sostegno al reddito, in caso di sospensione o cessazione dell’attività lavorativa e che non ci sia un genitore non lavoratore. Sarà nostro impegno quello di chiedere che questa ulteriore estensione sia consentita anche ai lavoratori pubblici.

Dal punto di vista sindacale interno, il 2023 è stato caratterizzato innanzitutto dal piano di formazione rivolto alle strutture FIADEL e CSA, con i quattro corsi svoltisi a Roma a cura di docenti qualificatissimi, a cui hanno preso parte complessivamente circa 280 quadri. Era da tanti anni che non svolgevamo un’operazione del genere, sicuramente onerosa sul piano finanziario ma assolutamente necessaria per dare ai dirigenti CSA gli strumenti più idonei per affrontare le contrattazioni decentrate e a quelli di FIADEL tutti i ragguagli sul nuovo contratto unificato, nella parte sin qui deliberata.

Naturalmente, la Segreteria Generale ha continuato a svolgere l’ordinario lavoro di supporto alle Strutture territoriali, sia FIADEL che CSA, per favorirne l’ulteriore crescita in termini di iscritti e di sinergie a livello istituzionale, con risultati che attualmente definisco soddisfacenti, e di cui avrò modo di relazionare in maniera più approfondita nel prossimo Consiglio Nazionale, che si terrà dal 27 febbraio al 1° marzo a Montesilvano.

Nel 2024, avremo come grande obiettivo di fondo quello di raccogliere le Deleghe in vista delle elezioni RSU negli Enti Locali che si svolgeranno nel 2025, come stabilito dalla Legge 27 novembre 2023, n. 170 (art.11-bis); le Deleghe dovranno dunque essere rilevate alla data del 31 dicembre 2024 e le schede D trasmesse all’ARAN non oltre il 31 marzo dell’anno successivo.

Entrando sul versante del settore Igiene Ambientale, nel secondo semestre 2023, abbiamo avuto diversi incontri sia di commissione tecnica nazionale unitaria che del tavolo di contrattazione. Purtroppo, non siamo riusciti a fare passi avanti significativi nella ridefinizione del sistema di classificazione e, pertanto, è diventato del tutto probabile che su tale istituto non riusciremo a chiudere in questa tornata contrattuale. Naturalmente, i lavori andranno avanti affinché si possa giungere ad una quadratura nel momento in cui partirà la nuova contrattazione.

Per quanto riguarda le trattative in corso per il contratto di settore, stiamo proseguendo nella fase di collazione, che comporta la rilettura dei testi firmati a dicembre 2021 maggio 2022 e il loro adeguamento alle modifiche di legge sopravvenute. In questo contesto, si è anche resa necessaria una difficile mediazione con le posizioni di Assoambiente e delle cooperative, che volevano alcune differenziazioni di carattere normativo nel contratto.



Una situazione che ora sembrerebbe essere superata, ma che ha indubbiamente provocato un allungamento dei tempi previsti. Ora, possiamo ragionevolmente ritenere che la conclusione della collazione avverrà fra fine febbraio e inizio marzo 2024.

Infine, resta da definire la questione RSU: la nostra posizione è che mancano le condizioni per arrivare ad un election day come previsto per gli Enti Locali, dato che stanno venendo meno i dati sugli iscritti alle varie OO.SS. che le aziende dovrebbero trasmettere all'INPS, unitamente a quelli delle votazioni. Pertanto, anche alla luce del fatto che l'accordo interconfederale non prevedeva l'election day, a nostro avviso la soluzione migliore è di far svolgere le elezioni RSU laddove ciò sia richiesto.

In conclusione, rivolgo a tutti i lavoratori e lavoratrici che continuano a darci fiducia, alle Strutture, ai Dipartimenti, alla Sigle aderenti e a chi mi è stato vicino nel lavoro svolto in questi mesi, e alle loro famiglie, i miei più sentiti auguri di Buon Natale e di felice Anno Nuovo, auspicando che porti maggiore serenità e salute per tutti.

Il Segretario Generale
Francesco Garofalo

